

Seminario Nazionale di Formazione ANILS 11-12 Marzo 2016, Firenze

*Le lingue e l'italiano L2 nella scuola italiana dopo
la riforma della Legge 107-2015*



**LE LINGUE NE "LA BUONA SCUOLA":
SCENARI E PROSPETTIVE DIDATTICHE**



ANTONIO TAGLIALATELA
UNIVERSITÀ DI NAPOLI "PARTHENOPE"



GIULIA TARDI
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Obiettivi della relazione:



I PARTE

Si prenderà in esame la situazione nazionale attuale relativa alla conoscenza (e alla didattica) delle lingue straniere, anche alla luce dei flussi migratori degli ultimi mesi.

II PARTE

Saranno illustrate alcune specificità dell'insegnamento dell'italiano L2 da tradurre in azioni e pratiche, anche alla luce della nuova riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Alcuni dati (1):



- **Il Consiglio d'Europa riporta che ad oggi esistono tra le 6.000 e le 7.000 lingue in tutto il mondo parlate da 7 miliardi di persone in 189 Stati indipendenti;**
- **Nell'UE si parlano 24 lingue ufficiali, ma in aggiunta si contano circa 225 lingue regionali indigene o minoritarie (circa il 3% del totale);**
- **La maggior parte delle lingue nel mondo viene parlata in Asia e Africa.**

[Fonte: Council of Europe, www.coe.int/edl]

Alcuni dati (2):



- Secondo gli indicatori dell'Eurobarometro 386 sulla conoscenza di una L2 non ufficiale in ambito UE, appena oltre la metà degli europei (54%) è in grado di sostenere una conversazione in almeno una lingua straniera, un quarto (25%) è in grado di parlare due lingue straniere e 1 su 10 (10%) mostra di avere dimestichezza con tre lingue straniere. Le cinque lingue straniere più parlate rimangono l'inglese (38%), il francese (12%), il tedesco (11%), lo spagnolo (7%) e il russo (5%).
- Quasi tutti in Lussemburgo (98%), Lettonia (95%), Paesi Bassi (94%), Malta (93%), Slovenia e Lituania (92% ciascuno) e Svezia (91%) sono in grado di parlare una seconda lingua oltre alla propria lingua madre. **L'Italia si attesta tra i Paesi meno inclini alle lingue straniere (62%)**, in concomitanza con Ungheria (65%), Gran Bretagna e Portogallo (61% ciascuno), e Irlanda (60%).

[Eurobarometro 386, 2012]

Alcuni dati (3):



- Una ricerca condotta dalla Fondazione CRUI, prendendo in esame le varie aree di studio, ha elencato tutti i corsi accademici offerti in inglese: **nell'a.a. 2011/12 circa il 70% delle università forniva corsi in inglese** con un *trend* in crescita.
- Oltre a ciò, nella scuola superiore l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese è diventato obbligatorio a partire dal 2014; **così come dalla IV elementare con “La Buona Scuola”** da quest'anno.

**Le lingue straniere come mezzo di
comunicazione interculturale e di
reciproca intercomprensione**



**L'immigrazione in Italia: incremento del
283% nell'ultima decade**

**[Fonte: Education First (EF) – English Proficiency Index (EPI),
2013, p. 13]**

COME SI COLLOCA L'ITALIA IN TALE SCENARIO?



- **L'inglese rimane la lingua più studiata in Italia.**
[Fonte: EUROSTAT, 2013; Pew Research Center, 2015]
- **Nelle ultime stime della EF, l'Italia si classifica 28[^] su 70 paesi la cui lingua madre non è l'inglese (*moderate proficiency*). In base al livello di competenza valutato – *molto alto, alto, medio, basso, molto basso*, l'Italia ha una posizione ± stabile:**



EF EPI 2015 RANKINGS

PROFICIENCY BANDS

- Very High
- High
- Moderate
- Low
- Very Low

VERY HIGH PROFICIENCY

01 Sweden	70.94
02 Netherlands	70.58
03 Denmark	70.05
04 Norway	67.83
05 Finland	65.32
06 Slovenia	64.97
07 Estonia	63.73
08 Luxembourg	63.45
09 Poland	62.95

HIGH PROFICIENCY

10 Austria	61.97
11 Germany	61.83
12 Singapore	61.08
13 Portugal	60.61
14 Malaysia	60.30
15 Argentina	60.26
16 Romania	59.69
17 Belgium	59.13
18 Czech Republic	59.01
19 Switzerland	58.43
20 India	58.21
21 Hungary	57.90

MODERATE PROFICIENCY

22 Latvia	57.16
23 Spain	56.80
24 Dominican Republic	56.71
25 Slovakia	56.34
26 Lithuania	55.08
27 South Korea	54.52
28 Italy	54.02
29 Vietnam	53.81
30 Japan	53.57
31 Taiwan	53.18
32 Indonesia	52.91
33 Hong Kong	52.70
34 Ukraine	52.61

LOW PROFICIENCY

35 Peru	52.46
36 Chile	51.88
37 France	51.84
38 Ecuador	51.67
39 Russia	51.59
40 Mexico	51.34
41 Brazil	51.05
42 U.A.E.	50.87
43 Costa Rica	50.53
44 Uruguay	50.25
45 Pakistan	49.96
46 Guatemala	49.67
47 China	49.41
48 Panama	48.77

VERY LOW PROFICIENCY

49 Sri Lanka	47.89
50 Turkey	47.62
51 Yemen	47.60
52 Morocco	47.40
53 Jordan	47.33
54 Kazakhstan	47.04
55 Egypt	46.73
56 Iran	46.59
57 Colombia	46.54
58 Oman	46.34
59 Venezuela	46.14
60 Azerbaijan	46.12
61 El Salvador	45.52
62 Thailand	45.35
63 Qatar	43.72
64 Mongolia	43.64
65 Kuwait	42.65
66 Iraq	40.69
67 Algeria	40.34
68 Saudi Arabia	39.93
69 Cambodia	39.15
70 Libya	37.86

Secondo uno studio dell'*Academic Cooperation Association (ACA)* riportato dal Rapporto OCSE "Education at a glance" (2015), essi affrontano delle barriere linguistiche all'arrivo in Italia, ma le università stanno superando questo problema con sempre più programmi in **inglese. Ma...**



E gli studenti stranieri che decidono di studiare in Italia?

...infatti, l'art. 7 della legge 107 del 2015 definisce
come obiettivi formativi prioritari

“la valorizzazione e il potenziamento delle
competenze linguistiche, con particolare
riferimento all'**italiano** nonché alla **lingua inglese**
e ad altre lingue dell'UE, anche mediante l'utilizzo
della metodologia CLIL”.



Ma prima ancora dell'approvazione della legge 107, il MIUR, nell'ambito dei Fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa e l'autonomia scolastica (ex legge 440/1997), aveva già orientato le proprie scelte a favore delle lingue nel DM n. 435 datato 6 giugno 2015, ove cospicui finanziamenti vengono destinati a progetti che sviluppino:

- 1) l'insegnamento e il potenziamento dell'italiano L2 (v. art. 2);
- 2) la formazione del personale docente coinvolto nell'insegnamento della lingua inglese con metodologia CLIL nei licei e istituti tecnici (v. art. 23);
- 3) la metodologia CLIL tramite la definizione di percorsi innovativi ("E-CLIL", "Read on for eCLIL", ecc.) e la produzione di materiali (v. art. 27).

L'Eurobarometro 386 del 2012, con un sondaggio condotto su un campione di cittadini di 25 Stati UE, conferma la **seconda posizione** della lingua italiana (la stessa del 2006) quanto a numero di madrelingua comunitari (13%), preceduta solo dal tedesco (18%), a pari merito con l'inglese (13%), e davanti al francese (12%), ma è al **quarto posto** (18%) per numero di parlanti totale (madrelingua e non).

Lo stesso sondaggio posiziona l'italiano al **sesto posto** fra gli idiomi più parlati come L2 (3%), corrispondente a 14 milioni di persone, e preceduto da inglese (38%), francese (14%), tedesco (14%), spagnolo (6%) e russo (6%).

L'italiano risulta parlato come L2 a Malta dal 61% della popolazione, in Slovenia dal 15%, in Croazia dal 14%, in Austria dall'11%, in Romania dall'8%, e in Francia e Grecia dal 6% della popolazione, ed è inoltre una delle lingue ufficiali e nazionali della Svizzera.

[Fonte: www.ditals.com]

Bibliografia I parte

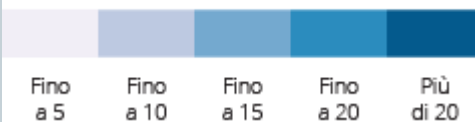


- **COUNCIL OF EUROPE**, [WWW.COE.INT/EDL](http://www.coe.int/EDL);
- **DECRETO MINISTERIALE N.435 DEL 6 GIUGNO 2015 (TESTO)**;
- **DITALS**, [HTTP://WWW.DITALS.COM/LA-QUARTA-LINGUA-PIU-STUDIATA-AL-MONDO-E-UNA-BUFALA/](http://www.ditals.com/LA-QUARTA-LINGUA-PIU-STUDIATA-AL-MONDO-E-UNA-BUFALA/);
- **EDUCATION FIRST – ENGLISH PROFICIENCY INDEX**, 2013, P.13;
- **EUROBAROMETRO 386**, “EUROPEANS AND THEIR LANGUAGE”, COMMISSIONE EUROPEA, 2012, [HTTP://EC.EUROPA.EU/PUBLIC_OPINION/ARCHIVES/EBS/EBS_386_EN.PDF](http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_386_en.pdf);
- **EUROSTAT**, 2015 (ANNO DI RIF. 2013);
- **FONDAZIONE CRUI**, “COURSE OFFERINGS IN ENGLISH DELIVERED BY ITALIAN UNIVERSITIES – A.Y. 2011-12”, 2012.
- **LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015 (TESTO)**;
- **PEW RESEARCH CENTER**, WASHINGTON D.C., 2015, [HTTP://WWW.PEWRESEARCH.ORG/](http://www.pewresearch.org/);
- **RAPPORTO OCSE “EDUCATION AT A GLANCE”**, 2015, [HTTP://WWW.ISTRUZIONE.IT/ALLEGATI/2015/EAG2015_CN_ITA_TRANS.PDF](http://www.istruzione.it/allegati/2015/EAG2015_CN_ITA_TRANS.PDF) .

Immigrazione in Italia e Italiano L2



Stranieri per comune (%)



Vent'anni fa scrivevamo che l'italiano era una lingua "inutile" sul piano della comunicazione internazionale, dove si stava affermando il *Global English* per le transazioni linguistiche «utili(taristiche)»: oggi non è più così. [...]

Circa quattro milioni di immigrati vivono stabilmente in Italia e in questi anni almeno due milioni di stranieri hanno vissuto in Italia per poi far ritorno al loro Paese d'origine, vuoi per scelta vuoi a causa della crisi economica: per questi sei milioni di persone l'italiano è stato una lingua non solo utile ma indispensabile.

(Balboni 2014)

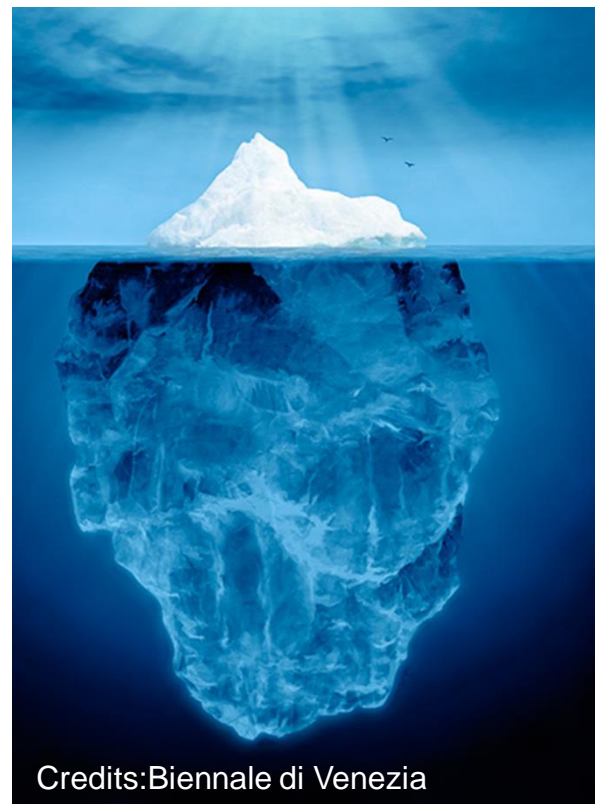


Articolazione dei punti fondamentali per il successo scolastico degli allievi stranieri



- Deve adattarsi ad una situazione, ad un contesto sociale, ad un microcosmo del quale non conosce le regole;
- Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base (BICS);
- Deve apprendere a leggere, scrivere, studiare in lingua seconda, deve imparare i contenuti disciplinari e acquisire gli strumenti conoscitivi veicolati dalle materie scolastiche (deve sviluppare, per usare la terminologia introdotta da Cummins, la competenza linguistica livello CALP);
- Deve esperire che la sua lingua madre, la sua cultura d'origine, le sue esperienze e le sue conoscenze pregresse vengono valorizzate nella scuola.

(Luise 2006)



Credits: Biennale di Venezia

Peculiarità Insegnamento Italiano L2



Classe ad Abilità Differenziate

Alunni con cittadinanza non italiana:

Alunni con ambiente familiare non italofono

Minori non accompagnati

Alunni figli di coppie miste

Alunni arrivati per adozione internazionale

Alunni rom, sinti e caminanti

Studenti universitari con cittadinanza straniera

(MIUR 2014)

“Studenti di cittadinanza o di lingua non italiana”,

“alunni stranieri”, “stranieri adulti”.

(Legge del 13 luglio 2015, n. 107)

Stato estero di cittadinanza	Alunni	%
Romania	157.153	19,503
Albania	108.331	13,444
Marocco	101.584	12,607
Cina Repubblica Popolare	41.707	5,176
Filippine	26.132	3,243
Moldavia	24.865	3,086
India	24.526	3,044
Ucraina	19.406	2,408
Peru	18.253	2,265
Tunisia	17.996	2,233
Pakistan	17.854	2,216
Ecuador	17.268	2,143
Egitto	16.662	2,068
Macedonia, ex Repubblica Jugoslav	15.691	1,947
Bangladesh	13.794	1,712
Nigeria	13.326	1,654
Senegal	13.132	1,630
Ghana	10.134	1,258
Polonia	10.103	1,254
Kosovo	9.325	1,157
Sri Lanka (ex Ceylon)	8.384	1,040
Serbia, Repubblica di	7.936	0,985
Brasile	6.969	0,865
Bulgaria	6.178	0,767
Bosnia ed Erzegovina	6.043	0,750
Costa d'Avorio	5.124	0,636
Russa, Federazione	4.947	0,614
Algeria	4.661	0,578
Repubblica Dominicana	4.254	0,528

MIUR, a.s. 2014/2015

Peculiarità Insegnamento Italiano L2



INPUT

- Input misto e pluridiretto.
- L'insegnante lavora sugli spezzoni di lingua che il «caso» mette di fronte all'immigrato e che questi riporta in classe, o meglio, nelle ore di Laboratorio di Italiano L2. (Balboni 2015)
- Risorse intersoggettive e risorse oggettive. (Caon 2006)

DOCENTE/I

È importante che i docenti di tutte le discipline facciano lingua, si pongano come mediatori tra testi/lezioni ed allievi e li guidino gradualmente nel percorso verso l'indipendenza nello studio.

Creare *scaffolding*.

Attività, curriculum, programmazione



- Propone un italiano corretto, ma gli studenti vivono immersi in un italiano popolare più povero e scorretto, per cui deve sempre giustificare la sua insistenza per la sua proposta di varietà media di italiano. (Balboni 2014)
- Sono possibili attività autenticamente comunicative, sia con compagni di madrelingua italiana sia come attività extrascolastiche. (Balboni 2014)
- L'insegnante deve avere un curriculum di riferimento, ma non può seguirlo passo passo perché lo studente di L2 porta in aula problemi in cui si è trovato e di cui richiede una spiegazione: se l'insegnante voleva completare il comparativo ma lo studente gli dice che non capisce l'uso del gerundio, in questa lezione l'insegnante deve necessariamente occuparsi di verbi e non di aggettivi. (Balboni 2015)
- Ci possono essere simulazioni e falsi come nella LS, ma nella maggior parte dei casi il docente può fare domande vere, di cui non sa la risposta, che rimandano cioè alla vita reale, non simulata, dello studente nel paese in cui la lingua seconda è parlata. L'uso della L2 in roleplay tra studenti di L2 è qui un'autentica necessità comunicativa, in quanto la L2 è l'unica lingua condivisa dagli studenti. (Balboni 2015)

Motivazione e atteggiamenti

Prevale in assoluto quella utilitaristica: si ha bisogno dell'italiano perché si è venuti in Italia. Con il tempo, può consolidarsi anche una motivazione basata sul piacere di saper articolare bene il proprio discorso, di saper cogliere la connotazione lessicale, ecc. (Balboni 2015)

La motivazione è inizialmente reale, strumentale, urgente, essendo la L2 la lingua necessaria ad interagire nell'ambiente nel quale si vive; successivamente la motivazione deve divenire anche di tipo integrativo, per sostenere lo sviluppo della lingua dello studio e della accuratezza comunicativa.

(Luise 2013)

Aspetti e riferimenti culturali

Gli allievi incontrano gli aspetti culturali legati alla nuova lingua in modo diretto, per contatto con il mondo che li ha adottati, senza mediazioni, incontrandoli e sperimentandoli nella vita quotidiana, reale, con un effetto che può causare scontri e conflitti con la cultura di origine.

(Caon 2006)



Bisogni di apprendimento specifici

Classi ad abilità differenziate

Esposizione alla lingua/Input (qualità, quantità/tempo, risorse soggettive ed oggettive)

Il/i docente/i - Scaffolding

Attività didattiche, programmazione, curriculum

Motivazione e atteggiamenti

Riferimenti culturali

DALLA LEGGE ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2:

- **riduzione numero alunni**
- **CAD**
- **potenziamento tempo scolastico** o rimodulazione monte orario, **apertura pomeridiana** delle scuole
- **INPUT / BISOGNI APPRENDIMENTO**
- valorizzazione **percorsi formativi individualizzati** e **coinvolgimento degli alunni, autonomia dei curricula e spazi di flessibilità**
- **BISOGNI APPRENDIMENTO / MOTIVAZIONE / CURRICOLO**
- valorizzazione **potenzialità e stili apprendimento**
- **MOTIVAZIONE / ATTEGGIAMENTI**



Bisogni di apprendimento specifici

Classi ad abilità differenziate

Esposizione alla lingua/Input (qualità, quantità/tempo, risorse soggettive ed oggettive)

Il/i docente/i - Scaffolding

Attività didattiche, programmazione, curricolo

Motivazione e atteggiamenti

Riferimenti culturali

- sviluppo **metodo cooperativo**, libertà di insegnamento
- **SCAFFOLDING / BISOGNI APPRENDIMENTO / ATTIVITÀ DIDATTICHE / DOCENTE**
- Collaborazione, progettazione, interazione con le **famiglie e il territorio**
- **INPUT / SCAFFOLDING / BISOGNI APPRENDIMENTO / PROGRAMMAZIONE**
- **identità digitale**
- **CURRICOLO / PROGRAMMAZIONE**
- adozione di testi didattici in formato digitale e per la **produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica**, anche **prodotti autonomamente** dagli istituti scolastici.
- **CURRICOLO / PROGRAMMAZIONE / BISOGNI APPRENDIMENTO / ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Fare Rete

Fare Sistema



- Territorio
- Istituzioni
- Realtà locali
- Comunità
- Terzo settore
- Imprese
- Studenti
- Famiglie
- Associazioni di genitori
- ...

Bibliografia II parte



Balboni P.E., 2014, *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Torino, Bonacci.

Balboni P., 2015, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Torino, Utet.

Caon F. (a cura di), 2006, *Insegnare italiano nelle classi ad abilità differenziate*, Perugia, Guerra.

Caon F., 2006, “Una glottodidattica specifica per i migranti”, in Santipolo M. (a cura di), *L'italiano dentro e fuori: italiani all'estero e stranieri in Italia*, Torino, Utet.

D'Annunzio B., Luise M.C., 2008, *Studiare in lingua seconda. Costruire l'accessibilità ai testi disciplinari*, Perugia, Guerra edizioni.

Favaro G. (a cura di), 2000, *Imparare l'italiano imparare in italiano. Alunni stranieri e apprendimento della seconda lingua*, Milano, Guerini e Associati.

Luise M.C., 2006, *Italiano come lingua seconda. Elementi di didattica*, Torino, Utet Università.

Grazie per l'attenzione.



Antonio Tagliatela

antonio.tagliatela@uniparthenope.it



Giulia Tardi

giulia.tardi@unifi.it